

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Settima Edizione.



DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE	
<i>Titolo del progetto</i>	I piccoli redattori crescono. Un'esperienza per il progetto di vita del bambino in ospedale
<i>Ente proponente</i>	Provincia Regionale di Palermo
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Direzione Politiche Sociali
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via Maqueda, 100 – 90134 – Palermo (PA)
RELAZIONE DI PROGETTO (max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
<p>N.B. Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.</p>	
La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.	

TITOLO

“I piccoli redattori crescono” Un’esperienza per il progetto di vita del bambino in ospedale.

TEMPI

Data di avvio

10/7/2008

Data di conclusione

10/12/2008

INTRODUZIONE

Destinatari

Bambini ospedalizzati presso il presidio ospedaliero “Casa del Sole” – A.U.S.L. 6, di Palermo, all’interno delle Unità Operative di Cardiologia Pediatrica, Chirurgia Pediatrica, Ortopedia Pediatrica e Pediatria.

Contesto

Stanze di degenza delle diverse Unità Operative del presidio ospedaliero “Casa del Sole”, AUSL, 6 di Palermo

Breve descrizione del servizio se esistente

Il servizio proposto dal progetto “Piccoli redattori crescono”, era costituito da un Centro Redazionale attivato nelle stanze di degenza; tale centro si sviluppava attraverso due azioni principali: una radio denominata “Radio...Lina” e un giornale denominato “Giorna...Lino”.

Tale servizio ha fatto riferimento ad una precedente esperienza realizzata, nell’anno 2007, presso l’ospedale pediatrico “Casa del Sole, all’interno della simulazione (sostenuta economicamente dall’Assessorato Politiche Sociali- Provincia Regionale di Palermo) delle attività del Centro Educativo Sperimentale Interistituzionale Pediatrico Universitario Ospedaliero (C.’E’..S.I...P.U.O’). di cui è partner anche l’istituto I.E.D.P.E. Comitato di Palermo.

Motivazioni

La motivazione che ha spinto all’ideazione e alla proposta di attivazione di un Centro redazionale in ospedale, muove dalla esigenza di lavorare, all’interno delle condizioni di rischio legate alla patologia e all’ospedalizzazione di un bambino, sulla resilienza e cioè sulle risorse non compromesse dalla malattia, non solo per quanto attiene alla dimensione affettiva, ma anche e soprattutto, per ciò che riguarda la dimensione cognitiva.

L’attivazione di un centro redazionale in ospedale appare rilevante, infatti, nella misura in cui la malattia e la relativa ospedalizzazione compromettono l’evoluzione di quei processi caratterizzanti lo sviluppo cognitivo, creando un black-out evolutivo-cognitivo legato alla compromissione della competenza diagnostica interna\esterna, all’incapacità del bambino ad analizzare, capire, ipotizzare, trovare strategie appropriate nelle relazioni con i pari ospedalizzati, e ancora, all’incapacità di elaborazione delle emozioni (Perricone Briulotta, 2005).

In tal senso, una trasmissione radiofonica, così come un giornalino, rappresentano possibili contesti educativi che attivano e coinvolgono processi e capacità di tipo cognitivo ed emotivo (strategie di coping cognitivo ed emotivo), che costruiscono nuove reti relazionali, promuovono processi di rappresentazione e di significazione della realtà ospedaliera funzionali alla gestione della situazione, mettendo in moto la dinamica motivazionale, unitamente allo sviluppo della motivazione intrinseca e quindi della curiosità, dell'autodeterminazione, dell'attenzione al compito, dell'interesse e, ancora, di quel senso di competenza, che fonda il senso di autoefficacia e di stima di sé (De Beni, Moè, 2000), tanto rilevante per l'attivazione dei fattori di protezione interni.

L'attivazione del centro redazionale, consente, inoltre, un lavoro di defusing (Solomon, Macy, 2003), inteso qui, come opportunità di sviluppo di una guida, di "strumenti mentali e non", per leggere la situazione, in modo più funzionale alla sua gestione, nell'emergenza creata dall'attivazione dello stress

E allora, il Centro redazionale attraverso la radio e il giornalino, vuole promuovere forme di apprendimento efficace come quella intenzionale, collaborativa, costruttiva, attiva, riflessiva, contestuale, creando un ambiente funzionale al bambino per comprendere e costruire significati e sensi della realtà ospedaliera rendendolo, in tal senso, protagonista nella costruzione di saperi consentendogli la continuità con il suo percorso di sviluppo (Cicatelli, Ciucci Giuliani, 2000) che ha subito una deviazione "momentanea".

Analisi preliminari

Il servizio proposto dal progetto ha fatto riferimento agli esiti relativi all'esperienza pilota di attivazione all'interno della simulazione del C'.E.S.I.P.U.O., che hanno mostrato da un lato, l'elevato gradimento del servizio da parte sia dei bambini ospedalizzati che delle loro madri, dall'altro, l'efficacia dell'intervento in termini di raggiungimento di obiettivi e dunque, di promozione di sviluppo (Perricone, Polizzi, 2008).

Obiettivi

Obiettivi educativi:

1. Sentirsi autoefficace e potenziare la propria autostima
2. Percepirsi come produttore di cultura
3. Attivare il pensiero divergente
4. Percepirsi come autore di un progetto di vita

Obiettivi di Lavoro per la Radio:

1. costruire palinsesti
2. costruire e presentare testi narrativi
3. costruire testi pubblicitari
4. costruire e attivare interviste
5. ricercare e selezionare informazioni da divulgare

Obiettivi di Lavoro per il Giornalino:

1. realizzare reportage fotografici
2. costruire e presentare testi narrativi

3. costruire testi pubblicitari
4. costruire e attivare interviste
5. ricercare e selezionare informazioni da divulgare
6. realizzare le parti grafiche del giornalino

Obiettivo organizzativo:

- Introdurre nella quotidianità dell'ospedale un nuovo servizio.

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia e procedure

Le attività avevano come finalità la creazione di storie, conversazioni guidate compiute con gli altri bambini, per parlare degli eventi interni e/o esterni, fare raccontare ai bambini le esperienze che loro stessi vivono all'interno dell'ospedale e la fantasia di come potrebbe essere la vita in ospedale, il rapporto con l'attualità e il lavoro su tematiche specifiche. Tutto questo è stato realizzato attraverso delle metodiche laboratoriali:

- Focus Group come una metodica di gruppo al cui interno co-costruire un sapere attraverso l'integrazione di rappresentazioni, di modelli, di esperienze personali (la messa in onda e la stampa, realizzazione grafica etc...)
- Percorso laboratoriale (Laboratori Radio e Giornale) attivato in specifiche fasi finalizzate alla realizzazione ed alla pre-produzione del programma radiofonico RADIO...LINA e della testata giornalistica GIORNA...LINO.

Soggetti coinvolti

Bambini ospedalizzati e famiglie (50 bambini contattati e relativi genitori di cui 26 hanno partecipato attivamente alla realizzazione dei prodotti), personale sanitario di riferimento delle Unità Operative, emittenti radiofonici (Radio Time e Radio Spazio Noi), testate giornalistiche (Giornale di Sicilia).

La Direzione Politiche Sociali della Provincia Regionale di Palermo, che ha finanziato il progetto. Lo I.E.D.P.E. (Institut européen pour développement des potentialités de tous les enfants – comitato locale di Palermo).

Materiali predisposti

Per la realizzazione del progetto sono stati utilizzati un computer portatile, cartelloni, registratori, colori e microfoni.

Fasi di realizzazione

Il progetto ha prevista un'articolazione teorico-operativa organizzata in fasi per una durata di cinque mesi, volendo in tal senso costituire un servizio offerto durante l'ospedalizzazione.

1ª Fase “Progettazione condivisa dei percorsi laboratoriali per la definizione dei relativi piani d'azione”

2ª Fase “Attivazione in ospedale dei percorsi laboratoriali”

3ª Fase “Definizione e produzione di un giornale e di una trasmissione radiofonica”

4ª Fase “Manifestazione conclusiva”

Fasi trasversali al progetto: *coordinamento e supervisione*

Aspetti innovativi da segnalare

Tra gli aspetti innovativi, la realizzazione di testi narrativi pubblicati sul giornale e/o di esperienze personali ascoltate in radio oltre che una progettazione di percorsi laboratoriali che hanno consentito al bambino che ritorna a casa, di lasciare un prodotto compiuto al nuovo bambino che arriva in ospedale.

RISULTATI E VALUTAZIONE

Risultati attesi

I risultati attesi fanno riferimento al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto

Criteri di valutazione

Presenza/assenza e bassa/alta frequenza delle risposte attese relative agli indicatori definiti dagli obiettivi del progetto

Strumenti e metodologie di valutazione

E' stato previsto un percorso di monitoraggio finalizzato ad osservare, attraverso specifiche tecniche di osservazione di tipo narrativo (diario di bordo compilato dall'operatore a conclusione dell'attività realizzata) per verificare il raggiungimento degli esiti di sviluppo previsti.

RISORSE

Costo complessivo del progetto

€. 13.000.

Fonti di finanziamento

Assessorato Politiche Sociali – Provincia Regionale di Palermo

Risorse umane impegnate:

- n° 9 operatori
- professione: educatori, psicologi, esperto grafico, pedagogo, esperto nella conduzione di laboratori radiofonici
- formazione prevista: gli operatori avevano partecipato, in periodo precedente all'attivazione del progetto, al Corso di Formazione "Progetto Prometeo: La formazione nella sperimentazione del C.'E.S.I.P.U.O'. : una sfida per il cambiamento nell'ospedalizzazione pediatrica (Modulo B1, B2)

Risorse tecnologiche:

- *attivate:* uso di pc, di registratori audio, di tecnologie radiofoniche

- *da attivare*

nessuna

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Positività e criticità

Le azioni attivate per le caratteristiche e per la complessità dell'intervento, hanno rappresentato la possibilità di un servizio a supporto del bambino ospedalizzato così come dei suoi sistemi di riferimento (famiglia, operatori)

Un aspetto di criticità va forse rintracciato nella breve durata del progetto.

Comunicazione interna ed esterna

La comunicazione interna ha previsto il supporto di un mediatore che ha facilitato la comunicazione e la relazione tra i diversi operatori coinvolti mentre la comunicazione esterna tra i soggetti e gli enti di riferimento del progetto è stata curata da un esperto nella organizzazione e gestione delle relazioni.

Successive implementazioni

Nessuna